



Bilancio rimandato
Ieri rimandati la discussione e il parere sul bilancio d'esercizio 2017 dell'Ausl: si torna in conferenza il 30



Tavolo politiche abitative
Domande entro il 30 giugno in Regione per riqualificare gli alloggi Erp: 115mila euro a disposizione per il Piacentino



Da sinistra, Romeo Gandolfi, Lucia Fontana, Patrizia Barbieri, Patrizia Calza, Luca Baldino e Francesco Roller, ieri alla Conferenza sanitaria in Provincia FOTO LUNINI

«Sanità in sofferenza», mancano 10 milioni

LE FORTI PREOCCUPAZIONI DEI SINDACI: «DA ANNI TROPPE AREE CRITICHE TOLGONO OGNI SPAZIO DI MANOVRA»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@libertait

PIACENZA

● Per la salvaguardia della struttura di offerta del sistema sanitario locale piacentino mancano - almeno - 10 milioni di euro. La stima è contenuta nella proposta di documento che la Conferenza territoriale sociale e sanitaria, formata dai 48 sindaci del territorio, ha valutato ieri in Provincia, alla presenza del direttore generale dell'Ausl Luca Baldino. Il documento di richieste tornerà al vaglio della Conferenza il 30 maggio e sarà poi inviato al presidente della Regione Stefano Bonaccini e all'assessore regionale Sergio Venturi. I toni, dopo che Baldino stesso aveva sottolineato lo scorso 11 maggio come non fosse stato possibile portare a termine almeno cinque milioni di investimenti promessi negli ospedali, non sono semplici:

si accenna a una "preoccupante situazione" già nell'esordio del testo, e si prosegue con "rilevanti criticità". Ma quali? «Le aree di sofferenza che da almeno tre anni tolgono spazio alla capacità di manovra dell'Ausl di Piacenza afferiscono complessivamente a un'insufficiente disponibilità di risorse», ha detto il presidente della Conferenza, Patrizia Calza, riprendendo il testo del documento.

Fondi col contagocce

La situazione nasce da tre fattori, secondo i sindaci dell'ufficio di presidenza: «Un sempre più contenuto incremento di risorse trasferite dal livello sovraordinato», è stato detto; il finanziamento obbligato degli investimenti, tramite spesa corrente; le difficoltà di avvio del nuovo sistema di preso in carico dei pazienti con malattie croniche (dunque, l'annosa questione della medicina di iniziativa, delle case della salute...

te...). «A tale criticità concorre in misura non marginale il percorso di semplificazione dei criteri di finanziamento a favore delle aziende UsI intrapreso dalla Regione a partire dalla fine del 2015 e in completamento nel 2017», ha proseguito Calza. Cosa significa? Che i nuovi criteri tengono in particolare conto, per il riparto del fabbisogno, l'effettiva consistenza della popolazione residente nei diversi ambiti. Popolazione che, nel Piacentino, si ricorda, è calata dell'1,3% in cinque anni. Cioè 3.720 persone in meno.

Criteri demografici

«Questo sta penalizzando oltremisura la provincia di Piacenza», ha precisato Calza, leggendo il documento elaborato con il contributo tecnico di Giuseppe Armani della Conferenza. «Indicizzare i trasferimenti tramite alcune variabili altamente congiunturali quali la popolazione residente senza tener conto

to della struttura consolidata dei costi penalizza ingiustamente il territorio piacentino». E sulle risorse: «Permane un consistente fabbisogno di investimenti che attualmente non trova copertura regionale a compenso delle linee di finanziamento ormai dismesse», ha proseguito Calza. Si tratta, cioè, della drastica riduzione dei finanziamenti pubblici dal livello nazionale e dell'azzeramento delle fonti storiche principali, come mutui e alienazioni.

Verso il 30 maggio

Il sindaco di Bobbio Roberto Pascual ha chiesto che, prima di inviare il documento in Regione, si quantifichi il dettaglio dei dieci milioni di euro mancanti, così da sottolineare quali gravi lacune si stiano aprendo nel sistema sanitario, senza risorse adeguate. Proposta accettata dagli amministratori, in vista dell'elaborazione del documento definitivo. Il sindaco di San Giorgio Giancarlo Tagliaferri ha invitato a guardare prioritariamente «agli interessi della gente». Si ricordano tra gli interventi messi forzatamente in "pausa" l'adeguamento antisismico dell'ospedale di Bobbio, l'adattamento del blocco B di quello di Fiorenzuola, il trasferimento dell'Unità spinale di Villanova.

Il territorio piacentino ha perso l'1,3 per cento della popolazione in 5 anni; parametri per i fondi basati sulla demografia si rivelano penalizzanti

LA VOCE DEI PRIMI CITTADINI



Lucia Fontana
sindaco di Castelsangiovanni

«Serve trasparenza da subito. Dobbiamo chiederci ad esempio perché i giovani medici non vogliono lavorare qui; ci sono questioni importanti che stanno penalizzando la sanità piacentina e non possiamo perdere tempo. Un anno fa non si sapeva delle ristrettezze economiche che pesavano sull'Ausl? Ce lo dicono ora? Giovedì ci sarà un consiglio comunale aperto, a Castello, con il presidente della Regione Stefano Bonaccini»



Patrizia Barbieri
sindaco di Piacenza

«Ci sono molti elementi di criticità, e riguardano non solo l'esodo dei medici, ma anche le stesse attrezzature e le tecnologie. Adeguate potute approfondire adeguatamente il bilancio, arrivato un po' "all'ultimo minuto". Nelle ultime due riunioni, inoltre, abbiamo dovuto analizzare un fatto da non sottovalutare. E cioè che la Regione non dà soldi a sufficienza»



Raffaele Veneziani
sindaco di Rottofreno

«A questo momento di parere sul bilancio e di predisposizione di un documento di richieste alla Regione ci siamo arrivati alla "spicciolata", questa è la sensazione. Di certo, penso sia arrivato davvero il momento di dire che non siamo gli ultimi figli di questa regione. Finché andremo avanti così non saremo mai credibili. Piacenza è piccola in regione»



Giuseppe Sidoli
sindaco di Vernasca

«Se nell'assegnazione dei fondi si applicano criteri legati alla popolazione si indeboliranno necessariamente i servizi sociali e sanitari. Saranno dequalificati, in sostanza. Le aree deboli vanno trattate diversamente rispetto alle altre. Altrimenti il sistema non funziona. Ci riaggiungeremo il 30 maggio con contributi e proposte da parte degli amministratori»

POPOLAZIONE SEMPRE PIÙ ANZIANA: «ASSURDO STALLO NELLE CASE DELLA SALUTE»

“No” ai parametri per i fondi basati sugli abitanti: «Si valuti la qualità dei servizi»

● In una nota l'assessore regionale alla sanità Sergio Venturi chiedeva alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie di esprimere parere sui bilanci d'esercizio 2017 delle aziende sanitarie entro l'11 maggio. Ma bisognerà aspettare il 30 per avviare il dibattito sul documento presentato ai sindaci del territorio dal direttore generale dell'Ausl Luca Baldino lo scorso

11 maggio. Ieri infatti lo spazio è andato alla ricerca di una presa di posizione unitaria nei confronti della Regione, perché garantisca maggiori risorse all'Ausl dandole così maggiore spazio di manovra. Il parere è dunque slittato. Ma, intanto, in attesa di una quadra sul bilancio, quali sono le proposte dei sindaci alla Regione per mettere una pezza robusta alla neces-

sità di risorse del sistema sanitario piacentino? La prima è una revisione dei criteri di finanziamento delle Ausl, perché Piacenza perde troppi abitanti per tenere fede a un criterio "demografico". La richiesta è che vengano introdotti criteri legati alla virtuosità di gestione e alla capacità di risultato; viene richiesto un finanziamento standard alle Ausl in rela-

zione a parametri di qualità e appropriatezza; infine, per i sindaci, serve uno stanziamento separato dedicato alla messa a regime della rete delle case della salute, in particolare nelle aree montane. «In ragione della domanda crescente di popolazione sempre più anziana e fragile risulta esiziale (cioè irreparabile, rovinoso, ndr) ogni ritardo nella messa a regime della presa in carico territoriale e dell'avvio dei servizi strategici di prossimità quali le case della salute», si legge nel documento dei sindaci, in attesa dell'invio in Regione.



malac. Da sinistra i sindaci Tagliaferri, Battaglia, Barbieri e Veneziani FOTO LUNINI